

Com'è che si fa la volontà di Dio? Pare che il vangelo di oggi dica che c'è un grande interesse a fare la volontà di Dio perché così costruisci in maniera solida la tua vita. Come possiamo scoprire cosa vuol dire fare la volontà di Dio?

Partiamo allora col chiederci: di quali parti del vangelo faccio più fatica ad accettare? Quali sono le intuizioni che ho avuto e non ho seguito con questa decisione, con questa semplicità? Non ho fatto la volontà di Dio, come mai? A volte si comprendono le cose positive partendo da una forma negativa; ma non bisogna abituarsi a questo atteggiamento, perché alla fine rischio di costruire sulla sabbia. Il Signore alle volte per farci capire bene le cose ci accoglie nel nostro errore, addirittura nel nostro peccato, ma non bisogna perseverare altrimenti si finisce con il fare i furbi con Dio, cioè di sentirsi più furbi di Dio, lasciandoci un po' le cose.

Voi siete catechisti, sapete i comandamenti, e li insegnate ai nostri bambini e noi siamo contenti, ma li vivete? Perché per arrivare ad insegnare il precetto dell'amore è necessario vivere i comandamenti, per capirli e per poterli dire. Addirittura si trovano alle volte dei catechisti che non li condividono! Magari un bambino sta appena iniziando a capire qualcosa e già gli fanno le sfumature, le eccezioni ... e invece siete fortunati perché un bambino non fa eccezioni, per un bambino se una cosa è bene è bene, se è male è male; le sfumature le mettiamo noi adulti che iniziamo a vacillare nella fede e iniziamo ad assumere le sfumature. Per loro, ripeto, se una cosa è buona è buona e se anche è meno buona della buona di sicuro preferiscono quella buona, non quella meno buona.

E il Signore, lo sappiamo, predilige i bambini, chi si fa bambino e chi sta vicino ai bambini che con le loro domande così piccole e ingenuità si fanno portatori delle domande essenziali che noi abbiamo lasciate un po' in sospeso. O la radicalità di un giovane, che arriva alla soglia delle sue decisioni e senti tutta quella voglia di non avere mezze misure. Un giovane che ha le mezze misure, che fa compromessi con l'amore, che fa compromessi con l'amicizia, che fa compromessi con lo studio sarà un fallito, uno scontento; sarà uno pronto alla prima difficoltà, alla prima pioggia a dare la colpa alla pioggia, alle vicissitudini della vita, come fanno tante persone: "Eh perché c'è stato ... " come perché c'è stato? Il Signore è chiaro, ci dice: "Queste cose accadono, perciò attrezzatevi bene, attrezzatevi bene nel mettere in pratica, cioè nel fare la volontà di Dio". Solo facendo la volontà di Dio io mi riconosco e lo riconosco. Io conosco Dio solo nel momento in cui inizio a mettere in pratica ... *non siate solo ascoltatori ma coloro che fanno la volontà di Dio.*

La domanda principale che un credente deve porsi è proprio questa, è la preghiera più necessaria: "Fammi capire, Signore, la tua volontà". Credo che la delicatezza del compito di un catechista sia svelare al bimbo che Dio è amore, e che ha un progetto e che questo progetto lo costruisce ogni giorno con te, con la tua disponibilità; e ogni giorno che tu l'hai accolto in questo modo è un giorno pieno, ogni giorno che hai lasciato vincere la pigrizia è un giorno andato, un giorno perso. E può essere positivo solo per il fatto che al termine di un giorno vissuto pigramente t'accorgi che non ti ha dato niente, non ti sei nemmeno riposato perché un pigro non si riposa mai, si stanca sempre di più – le persone pigre sono le più fiacche in tutto e per tutto.

Invece una persona rapita ... ieri sera abbiamo sentito anche diverse testimonianze, bellissima quella della Liliana, cioè sentire la sua intuizione, sentire come Dio le ha parlato, come lei faccia parlare il suo corpo ... c'è un abisso ... e la sua dignità non è scesa a compromessi; mica facile! Non è stato facile: essere la prima ballerina alla Scala e rinunciare, mica facile, e perché? Perché il tuo corpo non è in vendita. Non è certo semplice, è una battaglia continua che ascoltata così può sembrare ... ma dopo cinquant'anni di vita è una battaglia che lei sta ancora conducendo con una luminosità che tu dici: lì c'è qualcuno! E io quel qualcuno lo voglio incontrare, lì c'è una bellezza che le nostre ragazze non sanno neanche cosa sia. Una dignità che ha fatto del suo corpo, silenzioso, luogo per dire la bellezza di Dio ... nella danza! Voi pensate come sono oggi le danze e come viene usato il corpo della donna: beh un contrasto che mi ha colpito, e però mi ha affascinato perché in effetti è quello il senso del nostro corpo – tempio dello Spirito Santo, luogo per dire la bellezza di Dio. Penso che se fossi stato una ragazza mi sarei entusiasmata ad ascoltare quella testimonianza, avrei avuto voglia di abbracciarla, di applaudirla perché oggi invece una ragazza è costretta a vivere in modo poco dignitoso la sua vita.

Ma come si può costruire sulla roccia, come si può dare dignità, come si può compiere la volontà di Dio in questo modo? Ancora una volta, il modo in cui educate i bambini, lo dico vedendo come preparate alla

confessione i bimbi, quello è un momento sacro, voi introducete un bambino al senso alto dell'amore di Dio misericordioso; non si può fare chiacchierando, in modo distratto. Se tu introduci un bambino a capire che Dio è padre misericordioso, che non solo ti perdona i peccati ma ti prende per mano e ti educa alla via dell'amore ... ma voi avete fatto un miracolo! Come può un catechista introdurre un bimbo a un miracolo se non lo compie egli stesso in sé e per sé il miracolo della riconciliazione?

Regalate a un bambino questo senso di Dio, quant'è liberante? E gli date soprattutto la consapevolezza della preziosità di sé, che non vai a confessarti solo le cose brutte ma vai a cercare di capire come vivere le cose più belle e per scoprire in quel sacramento la bellezza della tua vita, la dignità della tua vita.

Mi auguro che ogni catechista educi dei santi, abbia questa dignità; i santi però non sono i *santini*, sono le persone concrete – ieri ne abbiamo avuto qualche testimonianza – sono le persone concrete che siete voi; li educate perché voi stessi desiderate vivere nella santità in quella condivisione, in quella chiesa che Dio ha voluto, che Dio ha atteso e donato a ciascuno di noi.

Ci affidiamo allora in questa eucaristia a colui dal quale sappiamo di dover ricevere tutto, come bambini che non hanno ancora capito tutto, con la fame di un giovane che vuole dare senso pieno alla propria esistenza e che non c'è età per sentirsi giovani nell'incontro con Dio. La cosa più bella è vivere un incontro con certi anziani e sentire in loro la giovinezza del loro rapporto con Dio, il desiderio di vivere l'amore di Dio.

Chiediamo al Signore che ci mantenga in questa giovinezza, e non ci faccia mai perdere di vista la preziosità che ci offre tutte le volte che noi ci spendiamo per Lui e nel suo nome.